

In 4 mila al "Carotti" di Jesi per il ritorno di Roberto con la Samp tricolore del '91



di MIMMO CUGINI

JESI - Pagliuca, Mannini, Vierchowood, Pellegrini, Lanna, Lombardo, Pari, Salsano, Invernizzi, Vialli e Mancini. E la Sampdoria campione d'Italia 1990-91, quella che arrivò alla finale di Coppa dei Campioni perdendo con il Barcellona soltanto ai supplementari. I dieci undicesimi di quella squadra (mancava solo Gianluca Vialli) si è esibita martedì sera al Comunale di Jesi stringendosi intorno al festeggiato, Roberto Mancini, jesino purosangue che nel suo peregrinare per l'Italia (Bologna, Genova e Roma le tappe della carriera di allenatore, Firenze e Milano quelle da tecnico) ha sempre lasciato un posto per la città dove è nato.

E Jesi non ha dimenticato uno dei suoi figli prediletti, la tribuna del stadio Carotti era piena come un uovo nonostante la pioggia scesa nel pomeriggio, quasi quattromila persone come non si vedevano da tempo. Dopo il convegno all'Esagono e le presenze illustri di Petrucci, Pancalli e Sacchi, dopo i premi al Teatro Pergolesi e l'inaugurazione del campo Boario, Mancini è tornato per una sera a fare quello che ha sempre saputo fare meglio nella sua vita: giocare a calcio. Colpi di tacco, veroniche, pallonetti. Il Man-



A sinistra Mancini con la maglia dell'Aurora firma autografi, sopra sorride con la maglia della Samp (foto BALLARINI)

Colpi di tacco e veroniche, Mancini show

Travolti giornalisti ed ex Aurora, una grande festa con tanti campioni

cio ha divertito e si è divertito, mandando in gol soprattutto i suoi compagni ma togliendosi anche lui la soddisfazione di un paio di gol. Tutto a ritmo blando, ma mica tanto. Perché i ragazzi della Sampdoria

scudetata del 1991 (rinforzati da Calori e Milanese) sono ancora in splendida forma e in fondo qualcuno di loro potrebbe fare bella figura in parecchie squadre di serie A. E a rimetterci sono stati i poveri

giornalisti dell'Ussi, giustamente in campo soltanto come sparring-partner, schierati dal presidente Ferrajoio con una mista Emilia-Marche-Abruzzo. Alla fine sono stati travolti da sette gol con

qualche segnalazione di fuorigioco gentilmente concessa dal guardalinee che avrebbe probabilmente fatto arrabbiare Roberto Mancini se fosse stata una partita vera.

Ma di vero c'era soltanto l'affetto di Jesi per Mancini e la voglia da parte di chi è sceso in campo di raccogliere fondi per la Croce Rossa Italiana a cui è stato devoluto l'incasso della serata. Dopo la prima gara è toccata ai vecchi compagni di Mancini nell'Aurora Jesi. La squadra nella quale ha tirato i primi calci e ha fatto vedere il suo talento, affronta-

"PREMIO VALLESINA"

Raccolta fondi per la scuola di musica

L'associazione "Premio Vallesina" ha deciso di sostenere la scuola di musica Magnificat di padre Armando Pierucci, il frate francescano premiato lo scorso anno con la targa d'argento del Presidente della Repubblica per quanto sta facendo a Gerusalemme per 200 ragazzi

di tutte le etnie e religioni che frequentano la scuola. Ed il sostegno si concretizza con l'avvio di una raccolta di fondi per 120 mila euro per permettere alla scuola di disporre finalmente di locali decenti. Tra i primi sottoscrittori, il vescovo Gerardo Rocconi.



Roberto Mancini in azione

L'allenatore dell'Inter
diverte e si diverte
sul terreno che lo ha visto
tirare i primi calci

re la Sampdoria. In panchina c'era Alfredo Pezzoni, l'allenatore di Mancini a dodici anni. E sotto la regia di Ugo Coltratti, altro grande ex del calcio jesino, si è riusciti a rimettere insieme quella squadra. Hanno giocato Marco e Fabrizio Fida, Marco Cerioni, Bigi, Cardinaletti, Giuliani, Tramontana, Tozzo, panzara, Periali, Pedretti, Trozzi, Togni, Ganzetti e Micheloni. Le squadre, sia nella prima che nella seconda partita, sono stati accompagnati in campo dai bambini del settore giovanile, molti dei quali non erano an-

cora nati quando Roberto Mancini iniziava a deliziare gli amanti del calcio con la sua classe in giro per il mondo.

Sette gol anche ai ragazzi dell'Aurora e poi l'assalto finale di tanti piccoli tifosi a Roberto per gli autografi con l'allenatore dell'Inter sempre disponibile. La giornata è stata seguita dal mattino fino alla sera da Inter Chanell che nel pomeriggio di ieri ha mandato in onda ampi servizi sulla giornata jesina di Mancini. E alla fine buffet al ristorante Chichibio per tutti.